REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO BN027 Cava di Argilla di Pietraroja

La cava è situata nell'area in cui Selli (1957) ha osservato e descritto la Formazione miocenica di Pietraroia.
Seguendo la Strada Provinciale 89 che da Pietraroja conduce a Sepino, di fronte al geosito di Cava Canale (subito a NE dell'abitato), si trova una cava di argilla abbandonata.
Nella cava è possibile osservare un vasto affioramento di argille marnose e marne argillose di colore grigio scuro, nelle quali sono intercalati strati di arenarie argillose. Gli strati arenacei spesso si mostrano gradati con spessore variabile da qualche centimetro a pochi decimetri.
I terreni della Formazione di Pietraroia si sono deposti in un ambiente di mare piuttosto profondo, in cui pervenivano abbondanti apporti terrigeni che davano luogo alla formazione di potenti corpi sedimentari (conoidi sottomarine). La presenza di strutture sedimentarie caratteristiche (gradazioni, laminazioni e convoluzioni) permette di classificare questi depositi come torbiditici.
Lungo la strada che costeggia la cava è possibile vedere una parte di questa successione che viene ritenuta significativa per le sue caratteristiche sedimentologiche e per la buona esposizione.
Mancano completamente i macrofossili ma, grazie al rinvenimento di foraminiferi planctonici e nannoplancton calcareo (*Globorotalia acostaensis*, *Globorotalia continuosa*, *Orbulina universa* fra i foraminiferi planctonici e *Discoaster neohamatus*, *Discoaster pentaradiatus* fra il nannoplancton calcareo) è stato possibile attribuire questa formazione al Tortoniano (Ciampo G. et al., 1987; Patacca et al, 1992).
Sulle superfici di strato si possono talora osservare tracce prodotte dagli organismi che popolavano il fondale (vermi, oloturie, etc.); si tratta di tracce di riposo, reptazione e nutrizione.
Nella cava e nei dintorni si rinvengono, inoltre, depositi caotici attribuibili, probabilmente, alla Formazione delle Arenarie di Caiazzo ed alle Argille Varicolori "Sicilidi".
Dal punto di vista faunistico, l'area è frequentata da: falco pellegrino, poiana, gracchio corallino. L'Ente Parco, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Benevento, ha introdotto la coturnice. In primavera l'area è particolarmente frequentata anche da uccelli passeriformi come il culbianco, il codirosso spazzacamino e la monachella.

Descrizione tratta da
Cava di Argilla di Pietraroja – id 3768, Inventario Nazionale dei Geositi, ISPRA.